

Progetto: “Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante la applicazione di buone pratiche apistiche” (MS N. IZSLT 07/13 RC)

CHECKLIST SULLE BUONE PRATICHE APISTICHE

SECONDO SOPRALLUOGO IN APIARIO

Data compilazione ____/____/____

GENERALITA' DELL'APICOLTORE

Nome e cognome apicoltore _____

nato a _____

il _____ residente nel _____ Comune _____ di
Prov _____ Cap _____

Loc./ Via _____

C.F. _____ Tel. /Cell. _____

e-mail _____

Rappresentante Legale (Società) _____

Denominata _____

Sita nel Comune di _____

Loc. / Via _____

Prov _____ Cap _____ Tel. _____

Associazione apistica di riferimento: _____ Anno di inizio attività: _____

DATI RELATIVI ALL'APIARIO SOTTOPOSTO A RILEVAZIONE

Codice Univoco IT [] [] [] [] [] [] [] [] [] []

APIARIO STANZIALE [] APIARIO NOMADE []

Coordinate geografiche _____

Ubicato nel Comune di _____

Via _____ N° alveari presenti: _____

Le coordinate geografiche qui riportate sono le stesse della BDA?	[SI]	[NO]
Conduzione familiare?	[SI]	[NO]
Sono assunti lavoratori stagionali?	[SI]	[NO]



Progetto: “Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante la applicazione di buone pratiche apistiche” (MS N. IZSLT 07/13 RC)

LIVELLO DI PERCEZIONE DEL RISCHIO

Ha un veterinario di riferimento?	NO	POCO	MOLTO	SI
Nella scelta della postazione, è stata fatta una valutazione delle distanze da altri apiari?	NO	POCO	MOLTO	SI
Quando riscontra in apiario casi sospetti di malattia contagiosa, indossa guanti a perdere?	NO	POCO	MOLTO	SI
Quando riscontra in apiario casi sospetti di malattia contagiosa, sostituisce la leva o la disinfetta?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono a disposizione guanti a perdere o strumenti per la disinfezione in caso di necessità?	NO	POCO	MOLTO	SI
Invia ad IZS telai o altro materiale per conferma di sospetti di malattia o di avvelenamento?	NO	POCO	MOLTO	SI
Ha frequentato corsi di formazione?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sente la necessità di frequentare corsi di formazione?	NO	POCO	MOLTO	SI

ASPETTI FORMALI

Identifica gli alveari con numerazione progressiva?	NO	POCO	MOLTO	SI
Identifica i favi con l'anno di immissione?	NO	POCO	MOLTO	SI
Registra i casi di morie/ spopolamenti/cali di produttività?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono a disposizione gli esiti delle analisi di laboratorio?	NO	POCO	MOLTO	SI

BUONE PRATICHE APISTICHE GENERALI

Le arnie sono correttamente esposte (sud/sud-est)?	NO	POCO	MOLTO	SI
Le arnie hanno frontalini differenti tra loro (es. struttura/colorazioni/disegni/numeri) per ridurre la deriva?	NO	POCO	MOLTO	SI
Le arnie sono in buono stato di manutenzione (assenza di fessure, crepe)?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono presenti in apiario arnie/favi od altro materiale apistico (es. telai, candito, miele, cera) in stato di abbandono od incuria che possono essere un pericolo di trasmissione di malattie?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene impiegata la porticina in maniera corretta? (riduzione	NO	POCO	MOLTO	SI



Progetto: “Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante la applicazione di buone pratiche apistiche” (MS N. IZSLT 07/13 RC)

aperture in inverno e apertura/rimozione in estate)				
Sono presenti negli alveari favi “vecchi” > 5 anni?	NO	POCO	MOLTO	SI
E’ prevenuta la sciamatura con la preventiva divisione degli alveari?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene verificato lo stato sanitario degli alveari prima di dividerli o prima di spostare i favi?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono marcate le api regine?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono presenti in apiario regine con età superiore a 3 anni?	NO	POCO	MOLTO	SI
L’apicoltore alimenta le api con miele?	NO	POCO	MOLTO	SI
Prima dell'inverno si stringono le famiglie riducendo il numero dei favi?	NO	POCO	MOLTO	SI
Vengono disinfettate le arnie prima del loro riutilizzo con nuove famiglie/sciami? es. raggi gamma o idrossido di sodio 5% (soda caustica) o ipoclorito di sodio (varechina) o con la fiamma	NO	POCO	MOLTO	SI
Vengono disinfettati i nutritori prima del loro reimpiego?	NO	POCO	MOLTO	SI
Si verifica la presenza della regina alla ripresa primaverile?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene effettuato, sebbene rapido, un controllo della covata e delle api adulte per vedere che sia “tutto in ordine” ogni volta che si apre l'alveare?	NO	POCO	MOLTO	SI
E' garantito accesso a risorsa idrica, in particolare nei periodi più caldi?	NO	POCO	MOLTO	SI

BUONE PRATICHE APISTICHE PER VARROA/VIROSI

Le arnie hanno il fondo antivarroa?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono realizzati almeno 2 trattamenti antivarroa/anno?	NO	POCO	MOLTO	SI
Almeno uno dei trattamenti antivarroa è effettuato in blocco di covata (naturale o artificiale)?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono stati ruotati i principi attivi impiegati per la lotta alla varroa negli ultimi 2 anni?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono registrati i trattamenti antivarroa realizzati?	NO	POCO	MOLTO	SI
I trattamenti sono effettuati sempre su tutti gli alveari presenti in apiario?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene monitorata, almeno a campione, l'efficacia dei trattamenti realizzati (es. con fogli adesivi o con vaselina/grasso sul fondo)?	NO	POCO	MOLTO	SI



Progetto: “Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante la applicazione di buone pratiche apistiche” (MS N. IZSLT 07/13 RC)

Sono trattati con acaricidi gli sciami naturali, appena raccolti?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono stati realizzati in maniera appropriata i trattamenti antivarroa effettuati negli ultimo anno (es. impiego nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dai foglietti illustrativi)?	NO	POCO	MOLTO	SI

BUONE PRATICHE APISTICHE PER NOSEMIASI

E' mai stato realizzato un campione di api adulte per verificare la presenza di nosema in apiario?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene effettuato regolarmente ogni autunno e/o primavera un campionamento di api bottinatrici per verificare i livelli di infezione in apiario?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono stimulate e rinforzate le famiglie con l'apporto di alimentazione supplementare o integratori alimentari o vitaminici a cadenza almeno annuale?	NO	POCO	MOLTO	SI

BUONE PRATICHE APISTICHE PER MALATTIE PESTOSE

Viene effettuata una visita approfondita all'inizio della ripresa primaverile per ricercare casi di peste?	NO	POCO	MOLTO	SI
L'apicoltore alimenta le api con materiale proveniente dalla sceratrice?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene somministrato candito (o altra fonte zuccherina o proteica) sistematicamente alle api alla ripresa primaverile?	NO	POCO	MOLTO	SI
Viene impiegato l'escludiregina?	NO	POCO	MOLTO	SI
Sono sostituite tempestivamente le api regine di famiglie che hanno avuto casi di peste?	NO	POCO	MOLTO	SI
È effettuato un prelievo (anche a campione) dei detriti del fondo nel periodo invernale, al fine di individuare alveari/apiari sospetti (diagnosi preclinica invernale)?	NO	POCO	MOLTO	SI
È effettuato un prelievo (anche a campione) di api adulte al fine di individuare alveari/apiari a rischio (diagnosi preclinica)?	NO	POCO	MOLTO	SI
Si interviene tempestivamente sugli alveari eventualmente riscontrati positivi a peste (casi pre-clinici e clinici)?	NO	POCO	MOLTO	SI



Progetto: “Studio di fattibilità per ridurre la prevalenza delle malattie denunciabili delle api mediante la applicazione di buone pratiche apistiche” (MS N. IZSLT 07/13 RC)

BUONE PRATICHE APISTICHE PER AETHINOSI

Sono presenti in apiario alveari piccoli (>6 favi coperti da api)	NO	POCO	MOLTO	SI	
Sono presenti in apiario alveari con favi non coperti da api?	NO	POCO	MOLTO	SI	
E' tracciata la movimentazione degli alveari?	NO	POCO	MOLTO	SI	
E' tracciata la movimentazione della cera?	NO	POCO	MOLTO	SI	
E' effettuata una accurata pulizia dei mezzi di trasporto?	NO	POCO	MOLTO	SI	NA
Si effettua un monitoraggio periodico degli alveari per ricercare l' <i>Aethina tumida</i> mediante visita clinica?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Si effettua un monitoraggio periodico degli alveari, anche a campione, per ricercare l' <i>Aethina tumida</i> dai detriti del fondo?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Sono presenti trappole all'interno degli alveari?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Sono presenti trappole ambientali?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Viene rimosso tempestivamente (non oltre pochi giorni dalla somministrazione) il nutrimento non consumato dalle api?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Il miele viene estratto dai melari entro due o tre giorni dalla rimozione dei melari?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Viene impiegato l'escludiregina?	NO	POCO	MOLTO	SI	
La pulizia dei locali di smielatura ed immagazzinamento è curata in maniera meticolosa? (es. candeggina)	NO	POCO	MOLTO	SI	NA
Sono utilizzate lampade-trappola nelle sale di smielatura e nei magazzini?	NO	POCO	MOLTO	SI	NA
I melari sono posizionati e asportati in coincidenza con il raccolto?	NO	POCO	MOLTO	SI	
Viene realizzata una pulizia dei locali alla fine di ogni giornata di estrazione?	NO	POCO	MOLTO	SI	NA
Vengono rimossi o sono comunque conservati in contenitori a prova di <i>A. tumida</i> favi, cera di opercoli, residui della lavorazione della cera?	NO	POCO	MOLTO	SI	
I favi di miele pieni, smielati ed i melari non inutilizzati sono stoccati in congelatore (-18/-20°C) o in camera fredda (<+10°C) o in un locale con umidità relativa <50% od opportunamente trattati con anidride solforosa?	NO	POCO	MOLTO	SI	NA

Firma dell'apicoltore partecipante al progetto.....

Timbro e firma del veterinario referente per il progetto

